

Scrive di lui Mons. Nello Castellari, arciprete di San Cassiano:

“Ho sfogliato una ad una le tante foto degli album dello scultore Giorgio Palli, mio amico ed anche parrocchiano, ora residente a Faenza. Lo conosco da quarant'anni ed ho seguito passo passo l'evoluzione della sua arte. Un crescendo musicale.

Lo immagino solitario aggirarsi per gli argini fluviali della vallata a scoprire i tesori grezzi ed uniformi per dare leggerezze e forme che scoprono le voci, le armonie che la natura imprime nel dorso dei tronchi trasportati o levigati... nel laboratorio che raccoglie reperti (di per sé insignificanti per un profano) ne vengono fuori, con una applicazione spasmodica, sculture eloquenti che parlano al cuore, con la forza dell'arte propria di Giorgio. Lui, il suo stile, il suo amore per la sua terra, sì che un pezzo di legno anonimo ed informe prende vita, luce e presenta messaggi ed inni alla vita, al bello, al sacro.

Lui stesso, con il suo parlare pacato e sereno è un preludio alla produzione che gli fiorisce fra le mani e ci offre capolavori da scoprire, da amare, da appagare nell'anelito verso l'alto, il bello, l'artistico”.